

**Il sessione**  
**XII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**  
**Verbale della riunione in data**  
**12 dicembre 2019**

Giovedì 12 dicembre 2019 alle ore 18.30, presso la sala Alabastro del Centro Congressi Giovanni XXIII, si è riunito il XII Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto dal Vescovo S. E. Mons. Francesco Beschi.

Risultano *assenti giustificati*:

1. Centurelli Giuseppe
2. Cocchetti Marinella
3. Esposito Eugenio
4. Fustinoni Roberto
5. Gamba Emiliana
6. Lecchi Monica
7. Mazzoleni David
8. Mosca Diego
9. Naoussi Blaise
10. Riva don Angelo
11. Rota p. Giordano
12. Valenti padre Livio
13. Zinetti don Renè

Risultano *assenti*:

1. Bergamelli don Gustavo
2. Carminati don Mario
3. Carminati don Mario Eugenio

Tra gli *invitati* sono *presenti*:

1. Capitoni Laura
2. Cortinovis don Michele
3. Della Giovanna don Mario
4. Gamberoni don Sergio
5. Locatelli don Dorianò
6. Magoni don Mattia
7. Mangili don Andrea
8. Monaci don Alberto
9. Noris Daniela
10. Poletti don Emanuele
11. Re don Cristiano
12. Rizzi don Massimo
13. Rota Scalabrini don Patrizio
14. Trussardi don Roberto

Tra gli *invitati* hanno *giustificato l'assenza*:

1. Bianchi don Attilio
2. Zanetti don Eugenio

L'ORDINE DEL GIORNO è il seguente:

- Buffet
- Preghiera
- Approvazione del verbale
- Intervento del Vescovo
- Relazione: 'La parrocchia fraterna'
- Gruppi di lavoro

Dopo la preghiera iniziale *Mons Nozza*, delegato per il CPD e moderatore della seduta:

- Rileva l'approvazione del verbale
- Comunica gli assenti giustificati
- Ricorda il programma della sessione
- Informa che quanto vivremo questa sera verrà preso in considerazione ulteriormente nella sessione del 7 maggio 2020 e, congiuntamente al Consiglio Presbiterale Diocesano, in una sessione nel prossimo autunno. Sarebbe bene che il tema venisse ripreso anche nei diversi luoghi di confronto e di discernimento pastorale che sono sui nostri territori.

## **INTERVENTO DI MONS VESCOVO**

Saluto e porgo un cordiale augurio di buon Natale, che raggiunge anche le vostre famiglie e le vostre comunità. Un augurio che diventa anche benedizione del Signore.

Offro qualche riferimento in relazione al tema di stasera, a partire dal testo programmatico di Papa Francesco che è *Evangelii Gaudium*.

Al n. 99 si legge:

*Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate. Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).*

Mi ha anche colpito un testo del Vescovo di Pistoia scritto tre anni fa in cui si legge:

*Come non vedere nel disperato bisogno di riconoscimento e di relazioni sincere e autentiche che è presente nella nostra società uno dei più importanti segni dei tempi?*

*La comunità cristiana, la parrocchia, sia per tutti i suoi membri luogo in cui sperimentare la comunione del popolo di Dio presente nella storia. Una comunione fatta di amicizia e di buone relazioni. Anche conflittuali a volte, sincere, ma sempre positive. E per essere questo ogni parrocchia deve mettere al suo centro Gesù Cristo e una scuola permanente alla vita nuova in Cristo secondo lo Spirito. Se si cercasse di edificare la vita comunitaria soltanto con iniziative di socializzazione umana sbagliaremmo perché la comunità cristiana si edifica nell'amore, a partire dall'Eucaristia e dalla Parola viva di Cristo che trasforma e forma i cuori. Da questo incontro nasce la festa e la gioia del ritrovarsi.*

Queste parole trovano una sorgente nella celebrazione del Natale. L'immagine del presepe che quest'anno papa Francesco ci consegna con particolare intensità ha nel suo cuore il Signore che

viene per noi in modo discreto, e anche provocatoriamente nella forma di un bimbo che nasce. Questa esperienza della fede, riconoscere Dio che diventa uomo nel bambino Gesù, ci porti veramente al riconoscimento del dono più grande: il dono del Figlio. Dio ci ha fatto questo dono perché noi potessimo diventare suoi figli. Da lì nasce la fraternità cristiana che ci auguriamo possa essere un segno di speranza per tutta l'umanità. Buon Natale.

## **RELAZIONE DI MONS NOZZA: “La parrocchia fraterna, con sullo sfondo la parrocchia accogliente e prossima” (in allegato)**

### **Segue il confronto in 9 GRUPPI DI LAVORO**

Obiettivo del confronto è quello di

- **Discernere due o tre criteri, scelte, prassi** che rappresentino (agli occhi di tutti) e nutrano la dimensione della fraternità che si può vivere nella Comunità Parrocchiale
- **La fraternità ha a che fare con la fede**: noi lavoriamo per una parrocchia fraterna per collocare il nostro cammino di fede e la sua alimentazione in un contesto fraterno:
  - la CONSEGNA DELLA FEDE
  - l'ACCOMPAGNAMENTO DELLA FEDE
  - la TESTIMONIANZA DELLA FEDE**sono gli snodi** su cui concentriamo la nostra attenzione nei gruppi di lavoro.

I nove gruppi, in modo distinto, sono chiamati a lavorare su **uno solo dei tre aspetti** (consegna, accompagnamento e testimonianza della fede) come da **traccia** e secondo una metodologia che può aiutare e favorire gli interventi di tutti.

Al termine del lavoro di gruppo non c'è ritorno assembleare. **Le sintesi** verranno fatte pervenire ai consiglieri via mail.

Grazie ai 18 facilitatori coinvolti e alla disponibilità e passione dimostrata.

La sessione si chiude alle ore 22,30

Il Delegato per il CPD  
Mons. Vittorio Nozza

Il Presidente  
+ Francesco Beschi